

comunicazione col sottostante laboratorio odontotecnico. Seguono varie sale per conservativa capaci ognuna di sei poltrone e relativi apparecchi e collegate fra di loro da una stanza che serve da dispensario per medicinali e materiale dentistico.



BERNARDO ROCCIA

Incaricato dell'insegnamento della Odontoiatria Incaricato all'Ambulatorio Stomatologico presso la R. Clinica Chirurgica dal 1928. Docente dal 1931 in Odontoiatria e Protesi dentaria. Organizzò la nuova Clinica Odontoiatrica di Torino, della quale è l'attuale direttore incaricato. Fu allievo interno della Clinica diretta dal Sen. Carle, che nel 1926 viene nominato assistente effettivo. Nato a Chiusa Pesio il 16-5-1900. Laureato a Torino nel 1925.

Un laboratorio per ricerche scientifiche ed un gabinetto radiologico completano l'organizzazione della Clinica la quale, attrezzata per funzionare come scuola di perfezionamento in odontoiatria può ospitare già attualmente 20 medici specializzandi. Nel primo anno di funzionamento secondo i dati favoriti dal Prof. B. Roccia, vennero curati complessivamente 4645 ammalati, di cui 1718 abbienti e 2927 poveri.

Il Laboratorio Baldi e Riberi.

Il laboratorio Baldi e Riberi è stato sistemato al secondo piano del padiglione situato a sinistra dell'ingresso principale in locali espressamente arredati con tutto quanto di più moderno e di più rigorosamente scientifico ha prodotto sinora l'industria di precisione. Esso è destinato alle ricerche chimiche e biologiche non solo di tutte le sezioni ospedaliere ma effettua ricerche scientifiche anche per sanitari e persone estranee all'Ospedale. La ricchezza dei mezzi di indagine e la competenza del personale specializzato addetto al laboratorio consentono di eseguire colla più grande esattezza e rapidità le più difficili e delicate ricerche di microbiologia, di istologia, di ematologia, di sierologia, di fisiopatologia, ecc.

L'Istituto di Anatomia Patologica.

L'Istituto di anatomia patologica, sotto la direzione del Prof. F. Vanzetti, è stato costruito secondo i più moderni requisiti della scienza e della pietà: allo scopo infatti di armonizzare il rispettoso sentimento dovuto ai defunti colla necessità di conservazione dei cadaveri, il Prof. Vanzetti ha ideato delle

celle refrigeranti contenenti una sola salma che vi viene introdotta su un lettino a rotelle; una plafoniera della cella tutta tappezzata di piastrelle di porcellana azzurra illumina il volto del cadavere: nessun arredamento frigorifero è visibile e la



GIACOMO MOTTURA

Aiuto di Anatomia e Istologia Patologica dal Dicembre 1936. Nato a Torino nel 1906. Laureato a Torino nel 1930.

refrigerazione avviene a mezzo di circolazione di aria fredda che si arresta ogni qualvolta una porta venga aperta. Nel caso di ricovero di corpi per i quali possa dubitarsi di morte apparente le celle dispongono di idoneo sistema di allarme ottico ed acustico e non si mantiene in opera che la ventilazione senza refrigerazione. Altri apparecchi di ventilazione assicurano il ricambio dell'aria in altre 5 camere ardenti, 2 locali di deposito di animali da esperimento, nell'aula delle lezioni di anatomia patologica e nella sala per le autopsie nelle quali le cappe di aspirazione dell'aria sono opportunamente munite anche di dispositivi di illuminazione razionale indiretta e diffusa (tutti questi apparecchi sono stati costruiti dalla « Leonardo da Vinci » di Milano).

Farmacia.

Questi appunti sull'assistenza sanitaria nel nostro massimo Ospedale di Torino non sarebbero completi se non accennassimo ad una azienda che è essenziale collaboratrice del medico nella cura degli ammalati, e cioè alla *Farmacia interna dell'Ospedale*.

Questa vecchia officina farmaceutica è stata fondata verosimilmente alla fine del 1500: un mortaio di bronzo di Fiorenzo Forno porta la data del 1626. Nel 1689 allorché i letti dell'antico ospedale del Duomo, fondato nel XII secolo, e quelli degli altri dieci ospedali esistenti nella Città e sobborgo furono trasportati nel vecchio edificio di via Mario Gioda costruito su disegni del conte Amedeo di Castellamonte, anche la Farmacia fu trasportata in detta sede: due grandi vasi di peltro con ricche ornamentazioni in bronzo portano ancora le date del 1694 (Mithridat) e del 1730 (Theriaca). Con Regie Patenti del 2 Maggio 1732 Carlo Emanuele assegnava all'Ospedale di S. Giovanni la concessione perpetua ed ereditaria di una delle quattro « piazze » di *speciale* stabilite con editto 18 marzo 1732.

Dal 1745 al 1787 è Speziario Economo Gallone Maria Domenico,